

Misericordia di Empoli, raccolta di fondi per l'ospedale San Giuseppe

La Misericordia di Empoli è soddisfatta per come hanno risposto i cittadini, le aziende, le associazioni alla raccolta fondi per sostenere l'Ospedale San Giuseppe di Empoli. Al 20 marzo è stata raggiunta la cifra di 34611 euro sulla piattaforma www.gofundme.com, «Raccolta fondi per l'Ospedale San Giuseppe Empoli», mentre sul conto dedicato (IBAN IT31X0842537831000030622385) 201571,25 euro. A oggi, grazie alla disponibilità di queste cifre la Misericordia ha già proceduto all'acquisto delle attrezzature necessarie all'implementazione della terapia intensiva e gli apparecchi arriveranno nei prossimi giorni. Nello specifico sono stati acquistati 4 ventilatori C6, 5 ventilatori Falco, 2 video laringoscopi. La raccolta prosegue.

Francesco De Cesaris

«Sostieni un infermiere», raggiunto in pochi giorni l'obiettivo dei 50 mila euro

A Firenze la solidarietà si diffonde più veloce del virus. È il grido di battaglia lanciato da #SostieniUnInfermiere, iniziativa ideata da Fondazione Claudio Ciai, promossa e sostenuta da Fondazione Cr Firenze, in collaborazione con Siamosolidali e Feel Crowd, e patrocinata dal Comune di Firenze. La raccolta fondi aveva lo scopo di fornire un aiuto economico ai 700 infermieri che sono arrivati a Firenze da tutta Italia per far fronte all'emergenza Covid-19. La somma raccolta andrà ad assicurare a ciascun infermiere un contributo economico per sostenere le spese di vitto e alloggio durante l'emergenza. L'obiettivo era raggiungere 50 mila euro, tuttavia Fondazione Cr Firenze aveva già promesso di raddoppiare la cifra, una volta arrivata a 20 mila euro.

L'iniziativa non ha previsto soltanto la «semplice» donazione tramite la piattaforma di GoFundMe. Affinché il vaccino della solidarietà si diffondesse più velocemente, il team dei promotori ha ideato un simpatico gioco su Facebook: chi partecipava alla donazione avrebbe pubblicato il messaggio, insieme a una foto che lo ritraeva con cartello riportante l'hashtag #SostieniUnInfermiere, e avrebbe indicato cinque «nominations», taggando amici o organizzazioni interessate. Munita di ali «social», la campagna ha contagiato un profilo dopo l'altro. Partita lunedì 16 marzo, il venerdì successivo aveva già tagliato il traguardo dei 20 mila euro, con conseguente raddoppio da parte di Fondazione Cr Firenze. Mercoledì 25 marzo, l'Everest era stato scalato: raggiunta quota 50 mila.

«Un successo che è andato oltre le nostre aspettative - ha dichiarato Gabriele Gori, direttore generale di Fondazione Cr Firenze - e dimostra quanto sia grande la voglia di contribuire a obiettivi importanti come offrire un aiuto agli infermieri in arrivo a Firenze per l'emergenza sanitaria. Il mio grazie va innanzitutto ai donatori che hanno reso possibile il raggiungimento della soglia prevista in così poco tempo e a tutti i sostenitori della campagna attraverso i social e altri mezzi».

Giovanni Gaeta

Le meditazioni da ascoltare, poi la preghiera personale, tutti insieme in videochiamata

DI MARTINA RICCI

«Una domenica che sa di casa, che sa di famiglia, ma soprattutto che profuma di qualcosa di diverso dal solito: in questa domenica sono stata invitata a partecipare a una videochiamata, e non ad una qualunque, come tutte quelle che da due settimane a questa parte stanno caratterizzando la mia quarantena! Questa sapeva di meditazione, di silenzio, di ascolto, di preghiera... Un vero e proprio ritiro quaresimale anche se in forma digitale! Forte, vero?»

Ileana, 22 anni, studentessa in Sviluppo economico e cooperazione internazionale, commenta a caldo l'atteso appuntamento del ritiro di Pasqua organizzato dalla pastorale universitaria di Firenze, che si è tenuto domenica 29 marzo. Nonostante l'impossibilità di riunirsi fisicamente, siamo stati guidati da due video-meditazioni, preparate da fr. Carlo e suor Ilaria della Fraternità Monastica di Gerusalemme di Firenze, che ognuno ha ascoltato nella propria casa, per poi, nel pomeriggio, condividere insieme la preghiera personale vissuta attraverso una video-chat.

«Inizialmente avevo timore di vivere questo ritiro da sola. Una distanza fisica che si è trasformata in una vicinanza emotiva. La mancanza di un canale di comunicazione diretto non ci ha impedito di comprendere, condividere e accogliere le parole dell'altro» commenta Stefania, 28 anni, studentessa in Servizio sociale. «Non è stato facile meditare a casa. Come se, paradossalmente, avere molto tempo a disposizione ostacolasse la concentrazione. Mi ha molto aiutato trovare un luogo della mia casa dedicato all'ascolto della Parola. Ed è proprio facendomi delle domande sull'ascolto che ho iniziato la mia meditazione e



Bibbia e computer: il ritiro spirituale degli universitari adesso si fa così



la mia preghiera». Il filo conduttore del ritiro è stato «apPASSionati verso Gerusalemme»: un cammino con Gesù verso Gerusalemme, per approfondire la propria vocazione e dirigere i propri passi verso la Pasqua del Signore. Stefania prosegue: «Fra Carlo ci ha spiegato che essere umili ascoltatori e farci disponibili alla Parola di Dio ci fa scoprire la nostra chiamata in cui nulla avviene per caso, ma tutto è parte del suo disegno di amore. Mi sono chiesta se, quando Lui

mi parla, mi trova disponibile ad accoglierlo. Ho chiesto a Lui, nella preghiera, di donarmi un cuore aperto alla volontà del Padre.» Luca, 21 anni, studente alla Facoltà teologica e seminarista, commenta: «È stata l'occasione in cui ho (ri) scoperto che non posso seguire da solo Gesù e non lo posso fare senza qualcuno che, precedendomi, mi sia maestro e guida, anche solo in un video. Da solo mi perdo, finendo per 'rinchiudere' Dio nella mia vita, nelle cose che faccio, senza lasciarlo libero di parlarmi come vuole e quando vuole. ApPASSionati verso Gerusalemme è stato come fare la stessa camminata di Papa Francesco sotto la pioggia, che mi ha permesso di capire che c'è qualcuno davanti a me e accanto a me che mi aspetta, che cammina con me attendendo la fine della pioggia, ben sapendo che finirà. È stato un rimettere al centro i miei limiti e le mie speranze.» Con il suo sorriso, Luca poi continua: «È stato un rimettersi in carreggiata in questo particolare cammino quaresimale, in cui non sono chiamato a fare chissà cosa contando sulle mie forze, ma gesti e parole semplici e d'amore, scommettendo tutto su Gesù presente.» «Dopo tre settimane di permanenza domestica, obbligata quanto necessaria date le circostanze, verrebbe da dire "Più ritiro di così..."»

sono le parole di Paolo, 31 anni, dottorando in Scienze giuridiche. «Eppure, l'esperienza della solitudine, di per sé, non esaurisce la dimensione del ritiro, non appaga le esigenze di quella 'cella interiore' che - ci suggeriscono frater Carlo, suor Ilaria e suor Annalise - è spazio essenziale ma curato, indispensabile all'incontro profondo (poiché vero) con l'Altro». Prosegue: «E se la domanda commovente di Gesù "Ma voi, chi dite che io sia?" è rivolta a ciascuno di noi e richiede una risposta personale nel dialogo cuore a cuore con Lui, non può e non vuol essere esclusa la dimensione comunitaria, di condivisione, di convivio: casa di Betania con le porte ben aperte, in cui stare insieme alla sua presenza; tempo opportuno per versare 'in perdita', davanti a tutti, i nostri olii preziosi sul suo capo; luogo opportuno per lasciargli spazzare via, con il suo Amore versato senza alcuna misura, le nostre meschine 'analisi costi-benefici'».

Conclude poi Paolo: «Domenica siamo stati Chiesa in ritiro con Lui non tanto grazie ai mezzi telematici (che comunque aiutano, e molto!), ma grazie al suo Amore che abbraccia l'esperienza personale e quella comunitaria, la contemplazione e l'azione, la razionalità e lo slancio profetico». Una giornata di ritiro, che ci ha permesso di entrare nella nostra interiorità, di camminare insieme a Gesù. Un tempo prezioso per scoprire il nostro limite, per costruire il nostro mondo interiore, per vivere una Chiesa pur restando fermi, nelle proprie case. Come dice Ileana: «Ecco, anche attraverso uno schermo, ho potuto rincontrare volti amici e conoscerne dei nuovi, dare un profumo diverso alla mia Betania, alla mia casa, in questa domenica che mi avvicina alla Pasqua del Signore, alla Resurrezione, al mio amico Gesù!»

Al Consultorio matrimoniale laurenziano attive le consulenze telefoniche

Il Consultorio matrimoniale laurenziano è chiuso a seguito delle disposizioni ministeriali relative al contenimento del contagio da Covid-19. Essendo i locali all'interno del complesso museale della Basilica Laurenziana, la riapertura e l'accesso saranno regolati dalle disposizioni relative ai Musei. Tuttavia, un consulente è a disposizione telefonica tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, per le urgenze o per mettersi in lista d'attesa, chiamando direttamente il cell. 347 8177875 (dottoressa Anichini).

 **CEAF**
CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI - CREMAZIONI
NECROLOGI - FIORI
055 6580040
(24 ore su 24)
FIRENZE
Via G. Caponsacchi 5/r (zona Gavinana)
<https://www.ceaf.it/>
ceaf@ceaf.it